

Progetto RISC, rischi per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo

Regione Toscana
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Fondazione Emanuela Zancan di Padova

Comune di Firenze, Società della Salute Pisana, Valdarno Inferiore,
Mugello, Alta Val d'Elsa, Fiorentina Sud Est

Firenze, 23 febbraio 2012



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Risc, ovvero ...

Uno **studio** sul rischio di allontanamento dei minori dalla famiglia di origine commissionato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali alla Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova

Dallo Studio alla sperimentazione

Il punto di partenza: cercare risposte alla domanda "quanto degli interventi posti in campo dai servizi sono stati efficaci?"

Nella sostanza: **valutare il grado di applicazione delle norme (dalla 184/1983, poi modificata dalla legge 149/2001, alla legge 285/1997) laddove orientano il lavoro dei servizi sociali e socio sanitari verso azioni di sostegno ai componenti del nucleo familiare e al minore per prevenire situazioni di crisi e di rischio psico sociale**

Alla ricerca teorica si è affiancata la **sperimentazione metodologica in sei regioni**: Toscana, Veneto, Piemonte, Basilicata, Emilia Romagna, Abruzzo

La **sperimentazione è portata direttamente dentro i servizi**, mettendo a disposizione degli operatori coinvolti strumenti e metodologie adeguati...



Risc in Regione Toscana.

Le considerazioni preliminari

Una questione di numeri su cui riflettere

Minori che vivono fuori famiglia: al 31 dic 2010 - 1744 minori (606 in struttura residenziale e 1138 in affidamento)

Minori vittime di maltrattamenti intrafamiliare (in carico ai serv. Sociali): al 31 dic 2010 - 997, di cui 370 presi in carico dal 1 gen

Frequentazione servizi diurni: al 31 dic 2010, 1318 (nel 2008 erano 1071)

Disponibilità di dati sul processo (numeri di allontanamento, numeri su tipologia interventi ...) **ma non di dati di esito**

L'obiettivo

individuare **strumenti di valutazione anche nel campo sociale**: l'area professionale afferente al servizio sanitario da tempo ha sviluppato strumenti poi divenuti patrimonio condiviso della comunità degli operatori; non così l'area del lavoro sociale.

La metodologia di RISC valorizza il lavoro del servizio sociale poiché gli dà visibilità e capacità di documentare gli interventi di competenza.



Risc in Regione Toscana

Contesto di programmazione su cui si è inserita la sperimentazione

Allo scadere del ciclo di programmazione del Piano sociale regionale 2007-2010, che ha segnato il consolidamento, sotto la spinta della legge quadro regionale sul sistema integrato (LR 41/2005) dei servizi di tutela dedicati ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie;

Alla vigilia del nuovo ciclo di programmazione del primo Piano integrato sociale e sanitario

- rafforzamento della rete integrata, promuovere cultura e linguaggi condivisi ...
- riaffermare la centralità della persona, intervenire per progetti personalizzati ...
- dedicare tempo e professionalità alla famiglia di origine, alla sua recuperabilità, alla valutazione delle sue risorse e di quelle dei soggetti che rappresentano lo spazio di vita del bambino ...

Stagione caratterizzata dalle riduzione delle risorse economiche



Spinta a promuovere l'approccio integrato per sostenere e supportare le famiglie, per valorizzare ciò che hanno da offrire ai figli, cercando di potenziare e rafforzare la dimensione relazionale



Risc in Regione Toscana

La prima sperimentazione-2010

Comune di Firenze (gruppo di controllo)
Zona del Valdarno Inferiore (gruppo sperimentale)

L'implementazione- 2011

Convenzione novembre 2011 - durata un anno -

Tra RT e Sds/Comune

Firenze, Valdarno Inferiore, SdS Mugello, Fiorentina Sud Est, Pisa, Alta Val d'Elsa

Impegni delle istituzioni aderenti:

- Aderire al protocollo metodologico ed utilizzare il software
- Individuare i referenti sociali e sanitari
- Operare in maniera da favorire l'approccio integrato e i percorsi multidisciplinari
- Inserire in sperimentazione otto/dieci casi
- Documentare il lavoro svolto

Impegni RT:

- Coordinare le fasi per l'attuazione del progetto
- Organizzare gli incontri formativi/di monitoraggio
- Documentare la raccolta dei risultati e individuare le modalità per la loro diffusione
- Mettere a disposizione la risorsa complessiva di euro 72.000,00 finalizzata in particolare a favorire il lavoro integrato degli operatori

Sono coinvolti circa 40 operatori che stanno trattando complessivamente 46 casi (numero dei casi in corso di implementazione)



Risc percorso funzionale agli obiettivi e alle azioni del nuovo Piano integrato

Ottica del "nuovo" Piano

Visione complessiva dei bisogni della persona: trattare la persona nella complessità delle sue relazioni, nella problematicità dei bisogni e con capacità di vedere ed attivare tutte le risorse disponibili



Coincidenza con obiettivi del RISC

Con quale metodologia

Progetto personalizzato: Risc ne rispetta l'impostazione metodologica e le fasi (analisi, progettazione, monitoraggio, valutazione efficacia)

Utilizzo del software S-P che consente:

- La riproduzione delle fasi del lavoro per progetti personalizzati
- La riproduzione grafica del processo di intervento nel suo sviluppo temporale; schema polare che si presta, oltre che ad una immediata comprensione e rappresentazione del caso, a letture analitiche e comparate

Ambiti del Piano nei quali si inserisce il percorso Risc

- Famiglie fragili e multiproblematiche
- Equipe multidisciplinari
- Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni: presa in carico di famiglie in difficoltà e famiglie multiproblematiche



Risc

Punti di forza e criticità

Risc consente

Di dare impulso al processo di integrazione nell'approccio alla persona e nell'attuazione degli interventi, favorendo una visione complessiva e non frammentata e specialistica dei bisogni

Di verificare e misurare il processo di intervento spingendo verso la valutazione dell'efficacia di ciò che si è fatto

Di rapportare la misurazione dell'efficacia alla valutazione dei costi di spesa sociale

Documentare e rendere visibile il lavoro degli operatori

Evidenza d'altro canto

La necessità di impiegare del tempo "dedicato", investire quindi sul fattore tempo (per l'inserimento dei dati, il monitoraggio periodico, la formazione, il confronto e raccordo con altri operatori ...)

La difficoltà dell'integrazione tra servizi e tra professionalità

La possibile sovrapposizione con metodologie di valutazione già in uso - da parte delle unità di psicologia - o con progetti simili - progetto Pippi



Risc

Possibili direttrici di sviluppo

- Approfondire il confronto con gli operatori delle altre regioni coinvolti nella sperimentazione
- Applicare lo strumento nell'attuazione degli obiettivi del nuovo Piano integrato nelle aree:
 - riduzione del rischio di allontanamento
 - valutazione e recupero delle funzioni genitoriali
 - valutazione dell'efficacia degli interventi per minori e nuclei
 - definizione dei livelli essenziali delle prestazioni
- Diffusione degli esiti del percorso ed estensione progressiva della metodologia sul territorio
- Rafforzamento del patrimonio formativo degli operatori e trasmissione delle competenze
- Condivisione dello strumento tra le varie professionalità che interagiscono nella valutazione multiprofessionale
- Diffusione dei risultati del percorso in particolare con azioni di sensibilizzazione presso i Tribunali per i Minorenni e le istituzioni scolastiche
- Includere anche il nucleo familiare nel sistema di valutazione: definizione di una griglia per la valutazione delle competenze genitoriali





pubblicazione

Minori a rischio di allontanamento nell'esperienza degli operatori
in
Studi Zancan, n. 5/2001, pp. 55-128



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale